

■ SANITÀ La dg Rizzo: «Ci sono 14 posti letto, di cui 6 in degenza e 8 monitorizzati» Medicina d'urgenza, ora è realtà Inaugurata la nona struttura dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio"

di PATRIZIA CANINO

È STATO inaugurato ieri mattina, con la benedizione impartita da padre Pasquale Pitari, cappellano del presidio ospedaliero catanzarese, il nuovo reparto di Medicina d'Urgenza-Obi dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, alla presenza dell'intero personale medico e paramedico - tra cui il direttore della direzione medica di presidio, dottore Nicola Pelle, e il direttore della Soc di Medicina e Chirurgia d'Urgenza ed Accettazione, Maria Costanza Pullano - del direttore generale, Elga Rizzo, del direttore sanitario, Francesco Miceli, e del direttore amministrativo, Mario Donato.

Collocato in una zona attigua al Pronto Soccorso e punto focale di quella "rivoluzione" virtuosa nel sistema dell'Emergenza-Urgenza dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro - come è stato sottolineato nel corso della conferenza stampa di ieri mattina - il nuovo reparto di Medicina d'Urgenza «occupa una superficie di circa 750 mq, ed è stato



Il dottore Nicola Pelle

Il dottore Pelle
«Adesso abbiamo aggiunto un nuovo tassello all'efficienza medica»



Elga Rizzo davanti alla planimetria

Un sistema di gestione tempestiva ed ottimizzata che si integra con le otto sale del nuovo blocco operatorio allocato in un'area adiacente e funzionale anche all'emergenza-urgenza. Area in cui gli spazi sono stati concepiti in modo tale da consentire un progressivo confinamento delle attività.

La struttura è fornita di quattordici posti letto di cui 8 in degenza ordinaria con stanze di due posti letto dotate di servizio in camera idoneo ed attrezzato anche per soggetti con difficoltà fisiche, psichiche o sensoriali; e 6 posti letto monitorizzati, in degenza semintensiva per pazienti le cui condizioni critiche non permettono un'adeguata gestione in degenza ordinaria.

«Oggi presentiamo la nuova Medicina d'Urgenza, attiva ormai già da cinque giorni, e che rappresenta la nona struttura rimessa a nuovo negli ultimi quattro anni», ha precisato la manager Rizzo, alla quale ha fatto eco un emozionante quanto orgoglioso direttore Pelle: «Conse-



Elga Rizzo con alcune delle volontarie dell'associazione Alvuss

gnando questo nuovo reparto, abbiamo aggiunto un nuovo tassello all'efficienza medica dell'ospedale Pugliese-Ciaccio, oltre ad aver fatto qualcosa di positivo per l'intera cittadinanza».

In ultimo, accanto al personale medico e paramedico, al fine di accogliere i pazienti ed i loro familiari, nella fase co-

dieta di "attesa accompagnata", sono state introdotte le 56 volontarie dell'Alvuss (Associazione volontari unità locali socio-sanitarie) oltre che al personale dell'Anps (Associazione nazionale della Polizia di Stato), tutti opportunamente formati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ IL CASO Cardamone e Abramo lanciano l'allarme spoliazione Amministrazione penitenziaria «Giù le mani dal Provveditorato»

«L'IPOTESI di trasferimento da Catanzaro a Lamezia Terme degli uffici del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria sarebbe, se confermata, un grave colpo inferto al capoluogo calabrese». Con queste parole il presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, ha portato a conoscenza della questione il sindaco, Sergio Abramo, durante una discussione avuta nel corso della mattinata di ieri a Palazzo De Nobili. Abramo e Cardamone hanno, pertanto, espresso profonda preoccupazione per una notizia che, se confermata per vie ufficiali, «sarebbe anche un rilevante sgarbo istituzionale

nei confronti dell'Amministrazione comunale di Catanzaro, che non è stata informata, e dell'intera città capoluogo. Palazzo De Nobili, infatti, non ha mai avuto la possibilità di discuterne con i vertici dell'Amministrazione penitenziaria, né di illustrare possibili soluzioni alternative, sempre a Catanzaro, al trasferimento degli uffici in questione».

Si paventa il trasferimento a Lamezia

Per conoscere più approfonditamente la situazione, sarà richiesto, a breve, un incontro ufficiale al Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, Salvatore Acerca, nonché al ministro della Giustizia, Andrea Orlando.

«Se dovessero trovare conferma le notizie che abbiamo appreso - hanno commentato Abramo e Cardamone - protesteremo e ci opporremo, con forza, in tutte le sedi opportune, contro quella che sarebbe un'ulteriore, gravissima e ingiustificata spoliazione del capoluogo di regione e delle sue prerogative direzionali anche nel settore dell'amministrazione giudiziaria».

La problematica è stata già discussa nella conferenza dei capigruppo tenutasi nella tarda mattinata di ieri ed è stata inserita all'ordine del giorno dei lavori del prossimo Consiglio comunale.



Il sindaco del capoluogo Ivan Cardamone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ LA PROTESTA Gli utenti protestano: «Aspettiamo per ore e al freddo» Corse Amc, nessuno è contento degli orari

di EDOARDO CORASANTI

POCHI e fuori tempo. In ritardo o in anticipo. Costosi e inadempienti. L'unica coerenza passa nel non arrivare mai, o quasi, puntuali. Il piano per le nuove



Plata dell'Amc

corse dell'Azienda di mobilità della città di Catanzaro (Amc) inizia con l'affanno. A ribadirlo sono le continue lamentele che con ritmo quotidiano giungono dai cittadini. Indignati, arrabbiati, in agitazione per i pullman che non rispettano gli orari fissati dalla organizzazione della ditta dei trasporti. La gente protesta ma non trova risposte. Se non altro fino ad oggi. «Aspettiamo per ore, al freddo, l'arrivo del bus. Ma spesso arrivano in un orario diverso», ci confessa una signora ad una fermata, in pieno centro storico. Il problema non è solo l'attesa. Chi utilizza l'Amc lo fa per evitare il traffico, il caos delle automobili, il rebus dei parcheggi. Sale sull'autobus nella speranza di raggiungere il posto di lavoro in tempo. Ma non accade più, almeno da quando la società ha deciso di stravol-

gere e diminuire le corse. E a quipare, sono davvero in pochi ad esultare per il cambio di registro attuato il 10 marzo. Chi sta seduto nelle panchine (dove ci sono) è costretto ad attendere il pullman che rischia di non arrivare. Non mancano commenti più graffianti. «A questo punto sarebbe preferibile che le corse cessassero completamente. Così non perdiamo tempo e ci attrezziamo in modo serio». Mentre altri iniziano a pensare a una raccolta firme per ottenere un vizio adeguato.

Si ipotizza una raccolta firme

tempo e ci attrezziamo in modo serio». Mentre altri iniziano a pensare a una raccolta firme per ottenere un vizio adeguato.

© RIPRODUZIONE